

sito internet  
www.cgil.it/treviso  
e-mail  
treviso@cgiltreviso.it  
fax  
0422.403731  
telefono  
0422.4091

# Notizie

CGIL



MENSILE TREVIGIANO DI INFORMAZIONE

Anno XIV n. 5-6  
Ott.-Nov. 2011

Reg. Tribunale di Treviso n° 1048 del 7/1/1998 - Direttore resp. Daniele Rea - "Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV" - Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso



La Rete  
degli  
Studenti  
Medi

PAGINA 3



Errare è  
umano, ma  
perseverare...

PAGINA 7

PIERANGELO SPANO

MANOVRE INIQUHE, PAGANO LAVORATORI E PENSIONATI

# Bisogna cacciare questo governo



Paolino Barbiero

PAGINA 2

Nei mesi di agosto e settembre è andata in scena una fase politica ed economica che ha finalmente aperto gli occhi agli Italiani sulla gravità della crisi, sulle pesanti ricadute sociali, sull'incapacità del Governo Berlusconi-Bossi di risanare il Paese nel segno dell'equità, e di favorire una crescita sostenibile. Siamo passati dalle dichiarazioni farsa che promettevano l'uscita dalla recessione senza colpo ferire, a ripetute manovre finanziarie che devono portare al pareggio di bilancio nel 2013. Con l'inasprirsi della crisi in Grecia emerge la necessità di evitare il contagio, rassicurando i mercati finanziari della capacità dell'Italia di ripagare gli interessi sul proprio debito. La paura sui mercati si alimenta con lo "Spread", cioè il divario che esiste tra i tassi di interesse dei BTP Italiani e dei Bund tedeschi, che rappresenta il termometro della crisi del debito in Italia. Misura quanto i mercati considerano il debito italiano più rischioso di quello tedesco e quindi chiedono tassi di interesse più elevati.

(segue a pagina 2)

## Buon giorno lavoratori e pensionati della CGIL

Pippo Castiglione

Siamo tornati nelle vostre case con l'aiuto di un simpatico postino, al suo datore di lavoro abbiamo consegnato 11.822,76 euro per spedire 65.682 copie del giornale, 0,18 euro per ogni copia. Il costo per la spedizione è cresciuto di 3 volte - con le tariffe agevolate avremmo speso 3.940,92 euro - per decisione del liberale governo Berlusconi, che abolendo le agevolazioni postali, ha ridotto al silenzio le Organizzazioni non profit. Hanno continuato a parlare invece la stampa e le televisioni del Cavaliere.

Immagino costi ci hanno imposto di ridurre la pubblicazione del giorno-

le e di sospenderne la spedizione, con nostro grande dispiacere.

Notizie CGIL per 15 anni ha stampato e spedito ai suoi iscritti dieci numeri all'anno; negli ultimi due anni ha stampato pochi numeri distribuiti a mano, soprattutto dai pensionati. Oggi la CGIL trevigiana, consapevole dell'importanza della comunicazione nella relazione coi propri iscritti, fa uno sforzo straordinario e con una oculata politica di bilancio mette a punto un progetto che prevede per il 2012 la stampa di sette numeri, dei quali 4 verranno spediti per posta e 3 distribuiti a mano attraverso i gazebo, le Came-

re del Lavoro e la rete dei delegati CGIL; a questi ultimi rivolgiamo un particolare e pressante invito a prenotare copie del giornale perché possa giungere nelle fabbriche la voce della CGIL. I numeri spediti per posta saranno quelli di Febbraio, Maggio, Luglio e Dicembre; quelli distribuiti a mano saranno i numeri di Marzo, Giugno e Ottobre.

<b>FEBBRAIO</b>	per posta
<b>MARZO</b>	a mano
<b>MAGGIO</b>	per posta
<b>GIUGNO</b>	a mano
<b>LUGLIO</b>	per posta
<b>OTTOBRE</b>	a mano
<b>DICEMBRE</b>	per posta

MANOVRE INIQUHE E ODIOSE, COLPISCONO I PIÙ DEBOLI

# La CGIL continuerà a mobilitarsi adesso ha trovato compagnia



Paolino Barbiero\*  
(segue da pagina 1)

Il 16 luglio viene varata una manovra che mira a reperire 48 miliardi di euro entro il 2014 per portare il bilancio pubblico in pareggio tra entrate e uscite.

Questa manovra scaricava la responsabilità sul prossimo Governo e non c'era la certezza del risanamento del debito, per questo non si è placato il panico sui mercati e lo Spread è salito a 400 punti di differenza costringendo la BCE (Banca Centrale Europea) a un massiccio intervento d'acquisto dei nostri titoli di stato che però non è stato un assegno in bianco. In cambio è stato chiesto all'Italia di aumentare lo sforzo per il risanamento e anticipare il pareggio di bilancio al 2013, inviando al Governo italiano una lettera con i suggerimenti di interventi da porre in atto, cioè trovare 18 miliardi nel 2012 e 25 nel 2013 con la Manovra di Ferragosto.

Il giorno dopo nella maggioranza di governo sono iniziati i veti incrociati sui pezzi singoli della Manovra finanziaria, dai tagli agli Enti Locali e ai dipendenti pubblici, all'intervento sulle pensioni, all'aumento dell'IVA, al contributo di solidarietà, alla delega fiscale che deve recuperare oltre 16 miliardi con il taglio lineare di tutte le agevolazioni fiscali, la lotta finta all'evasione fiscale.

Il Governo prende qualche giorno per cercare di convincere i mercati, ma la sfiducia non si placa costringendo Berlusconi, Bossi e Tremonti a una nuova manovra varata il 7 settembre portando il saldo a 54 miliardi di euro.

Nonostante le tre manovre il 20 settembre l'agenzia di rating Standard & Poor's ha "declassato" l'Italia, ha cioè abbassato il suo voto sull'affidabilità del nostro Paese a ripagare il debito. Le sue motivazioni sono state la "prospettiva di crescita bassa" e

la "fragilità della coalizione di Governo"; queste valutazioni, con il focolaio greco che sta contagiando l'intera Europa, di riflesso imporranno all'Italia nuove e dolorose manovre di risanamento.

In questi due mesi la Cgil ha protestato, scioperato assieme a milioni di persone per chiedere un intervento finanziario equo e proporzionale al reddito percepito, ma soprattutto rispetto al patrimonio accumulato sia finanziario che immobiliare, molto spesso frutto di evasione ed elusione fiscale.

Ci hanno tacciato di non essere responsabili da un pulpito - composto da ministri, par-

lamentari, forze politiche, categorie economiche e sociali - che mentre chiede sacrifici al popolo onesto continua a garantirsi privilegi, a farsi corrompere e a distruggere il bene pubblico.

La Cgil continuerà a mobilitarsi: il 7 ottobre con gli studenti per una scuola pubblica di qualità ed aperta a tutti, l'8 ottobre con i/le lavoratori/ci del pubblico impiego e della scuola per rinnovare i contratti, rendere efficiente la pubblica amministrazione e i relativi servizi che uno stato moderno e democratico deve garantire in termini universali ai propri cittadini.

Proseguiremo in ottobre con

i pensionati per ridare loro tutela sociale e una pensione dignitosa, daremo poi continuità con una grande manifestazione a Roma entro fine novembre per dare voce e prospettive al lavoro, al precariato, ai disoccupati e alle nuove generazioni.

Ora finalmente riscontriamo di non essere più soli, ma di avere capito prima la deriva economica, sociale, culturale e morale a cui Berlusconi e Bossi ci hanno portato.

Sentire Emma Marcegaglia che chiede una nuova stagione politica, Bonanni e Angeletti che proclamano iniziative di mobilitazione e sciopero, il Cardinale Bertone

che incita i "cattolici veri" a impegnarsi in politica, non può che farci piacere, e siamo molto interessati a costruire alleanze che siano in grado di cacciare dal Governo Berlusconi e Bossi, mandandoli rispettivamente uno al suo harem e l'altro in Padania a vivere serenamente la terza età. Auspicando che ciò avvenga quanto prima è comunque indispensabile ridare vigore, trasparenza, moralità, etica alla Politica e alla Classe Politica per governare un paese dove l'equità sociale e la giustizia siano il baluardo di una nuova Democrazia economica e sociale.

\* Segretario gen. CGIL-Treviso



## EDITORIALE

Pippo Castiglione

# L'udì Febo, e scese...

L'Iliade, una delle dieci ragioni per cui vale la pena di vivere, perché Ettore - come dice Saviano - combatte sino alla fine pur sapendo di affrontare un nemico invulnerabile. Ettore, l'uomo che non si arrende.

Crise, sacerdotessa di Apollo - si legge nel primo libro dell'Iliade - va da Agamennone con ricchi doni per riscattare la figlia che il re acheo tiene prigioniera.

Agamennone respinge la richiesta e scaccia il "vecchio" in malo modo; Crise, addolorato e mortificato, va "del risonante mar lungo la riva" e prega Apollo - Febo per i Greci - di vendicarlo. La sua preghiera viene ascoltata:

... L'udì Febo, e scese dalle cime d'Olimpo in gran disdegno coll'arco su le spalle, e la faretra tutta chiusa. Mettean le frecce orrendo

su gli omeri all'irato un tintinnio al mutar de' gran passi; ed ei simile a fosca notte giù venia.

Apollo fa strage in campo acheo con le sue mortifere frecce.

L'Iliade, una delle ragioni per cui vale la pena di vivere.

Conforta sapere che per i tiranni, gli arroganti, i prepotenti, gli imbonitori, gli imbrogliatori arriva sempre l'ira di Apollo, il giudizio della Storia e degli uomini.

Basta crederci e saper coltivare sdegno e indignazione e uno dopo l'altro vengono sepolti i Saddam, i Mubarak, i Gheddafi e i più ruspanti Berlusconi, Sacconi, Bossi e la loro corte di figli, parenti, amici e amici degli amici.

Certo, il costo che i "sudditi" devono pagare è sempre alto, a volte insopportabile.

## Notizie CGIL

Anno XIV - N. 5-6 Ottobre/Novembre 2011  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
PIPPO CASTIGLIONE

Direttore responsabile  
DANIELE REA

Comitato di redazione:  
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,  
E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin,  
U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo,  
M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091  
Fax 0422 403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@cgiltreviso.it  
Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 3-10-2011. Di questo numero sono state stampate 66.682 copie.

# NON RESTERÀ IN SILENZIO DI FRONTE ALLA DISTRUZIONE DEL PAESE

## La Rete degli Studenti Medi vero e proprio sindacato studentesco

La Rete degli Studenti Medi di Treviso è una realtà strettamente legata al territorio nata circa 13 anni fa. È un'associazione apartitica che potremmo definire come un vero e proprio sindacato studentesco i cui obiettivi sono difendere ed implementare i diritti degli studenti sia dentro che fuori la scuola stessa. L'anno appena passato è stato particolarmente ricco di risultati ottenuti grazie al successo di iniziative come quelle dell'8 ottobre, 27 novembre, 14 dicembre, 6 maggio che hanno eletto la Rete degli Studenti a protagonista del movimento studentesco. A questi si aggiungono diversi flashmob organizzati davanti alle scuole, manifestazioni culturali in piazza, iniziative informative che denotano un netto incremento della partecipazione degli studenti alle mobilitazioni. Quest'anno non sarà meno denso di impegni: le manovre economiche di questo governo stanno indebolendo le basi della società, e la Rete degli Studenti non resterà in silenzio di fronte alla distruzione di questo paese. L'obiettivo di quest'anno sarà, infatti, quello di mobilitare ed informare la componente studentesca riguardo i sacri-

fici a cui verrà sottoposta l'attuale società, consapevoli del ruolo di responsabilità che abbiamo nei confronti di un paese che domani sarà nelle nostre mani. In concreto, verranno potenziati i collegamenti e le sinergie che è possibile attivare sul territorio con l'obiettivo di rafforzare il radicamento locale della Rete degli Studenti. Verranno aperti degli spazi presso le sedi dei comuni della provincia, così da agevolare il più alto numero possibile di studenti che vogliono aderire e partecipare. Il volantinaggio davanti alle scuole offrirà l'opportunità agli studenti di rendersi sempre più consapevoli ed informati. Inoltre, si insisterà perché venga effettuata una modifica al trasporto pubblico locale che ormai offre ai cittadini un servizio sempre peggiore ad un costo sempre più elevato. Verranno rivalorizzati degli spazi pubblici in cui gli studenti abbiano la possibilità di incontrarsi e confrontarsi. Verranno organizzati eventi culturali come concerti e cineforum con lo scopo di affrontare tematiche socio-culturali che spazino dall'antifascismo alla tolleranza, dal valore della memoria storica alla lotta contro il



pregiudizio. Infine, verranno messe in atto iniziative volte a ribadire la necessità, ormai imprescindibile, di un'edilizia scolastica dignitosa che superi lo stato scandaloso di alcune realtà italiane. Tra i prossimi appuntamenti abbiamo organizzato a Treviso, Venerdì 7 Ottobre, una manifestazione studentesca e già sono state previste altre manifestazioni a livello nazionale: il 30 ottobre, anniversario della tragedia di San Giuliano; il 17 novembre,

giornata mondiale del diritto allo studio, e il 22 novembre, terzo anniversario della morte di Vito Scafidi. Per quanto riguarda le relazioni con altre Organizzazioni, anche quest'anno la Rete degli Studenti rinnoverà i rapporti con la Cgil di Treviso, ritrovandoci nel comune obiettivo di migliorare la scuola pubblica come luogo fondamentale per la formazione della società. Continueremo, inoltre, i rapporti con le associazioni Amnesty International, QueerQuilia, Arci e Cinit,

La Venticinquesima Ora. Anche i rapporti che abbiamo instaurato con le associazioni giovanili di partiti verranno rinnovati, sempre partendo dal principio fondante della nostra realtà caratterizzata da una vocazione apartitica, ma che comunque non si nega di fronte al lavoro e al confronto con chiunque abbia in sé la volontà di intraprendere un percorso comune volto alla difesa dei diritti degli studenti e della società tutta.

**Rete degli Studenti  
 Medi di Treviso**

Paolino Barbiero

La Cgil di Treviso ha deciso di fare il suo primo Bilancio Sociale in occasione dei suoi 100 anni di vita, per dare conto di come si articola l'impegno sindacale con le Federazioni di Categoria e con il Sistema Servizi, sia sul fronte della rappresentanza collettiva che in quello della tutela individuale per i diritti dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani e dei migranti. Un ambizioso progetto di trasparenza e dialogo tra l'Organizzazione e il territorio, per fare maggiore chiarezza sull'impegno svolto in merito alle tematiche sociali e del lavoro, per dare un contributo nell'indagare le dimensioni dei fenomeni e nell'orientare le trasformazioni economiche e sociali della Marca trevigiana verso inediti modelli di sviluppo che vadano nel senso della libertà della persona e del miglioramento della qualità della vita delle nostre comunità. In altre parole, dire la verità su come stanno le cose senza pudori e letture strumentali, rappresentando e testimoniando il lavoro in questo

## Bilancio sociale della Cgil strumento di trasparenza e dialogo con il territorio

territorio che in questa fase storica viene messo in discussione da una crescente precarietà e disoccupazione. Oggi c'è più che mai il bisogno di dare voce e tutela ai gruppi sociali più deboli, ai loro bisogni, rendendoli riconoscibili al resto della nostra società, per dare sostanza alle loro esigenze e tradurle in azione di contrattazione nei luoghi di lavoro e nel territorio per affermare l'equità e la coesione sociale. Per questo la rivendicazione dei diritti non è cosa teorica o ideologica ma molto pratica; per riprogettare e dare impulso ad un nuovo modello di sviluppo sostenibile basato sul valore del lavoro, non solo come antidoto alla povertà

ma come riscatto sociale e ragione di vita. Bisogna allora affermare ed estendere la contrattazione di secondo livello nelle aziende, con le istituzioni locali e le società di servizio pubblico, perché sul terreno della contrattazione territoriale e sociale, sulle condizioni di lavoro e del welfare community si gioca la partita dello sviluppo e del benessere diffuso tra i lavoratori, i pensionati, le nuove generazioni e i tanti immigrati regolari che fanno girare una parte del sistema produttivo e dei servizi nella nostra provincia. Tutto questo contrastando le politiche fiscali e sociali dell'attuale Governo di Centro destra che scarica il peso

del debito pubblico sui lavoratori, i pensionati e i giovani mentre loro non pagano le tasse, sono corrotti e immorali. Nel bilancio sociale rendicontiamo tutte le iniziative di protesta accompagnate dalle proposte che la Cgil ha messo nell'agenda politica di questi anni di crisi profonda, continuando a dare sempre e comunque le risposte a bisogni di tutela individuale a oltre 200.000 persone per gli aspetti che riguardano: la previdenza e l'assistenza, il Fisco, il contenzioso sul lavoro, la casa, i consumi. Una imponente mole di lavoro svolta in 17 sedi della Cgil che stiamo rendendo più accoglienti, sicure, dotate di

sistemi informatici avanzati con personale preparato e motivato a svolgere un lavoro di vitale importanza per i diritti di cittadinanza e sociali sanciti dalla Costituzione Italiana.

Infine con la presentazione del Bilancio Sociale (che sarà disponibile in sintesi e completo sul sito internet [www.treviso.cgil.it](http://www.treviso.cgil.it)), vogliamo ringraziare tutte le 71.796 persone iscritte alla Cgil nel 2010 che con il loro contributo ci consentono di svolgere un'attività intensa e al servizio dell'intera comunità trevigiana, attività che abbiamo l'ambizione di qualificare ulteriormente per realizzare nuove conquiste sociali.

Un grazie anche a tutto il personale della Cgil che opera nelle varie sedi, nelle strutture del sistema servizi, nelle Federazioni di Categoria, assieme a tutti i delegati nei luoghi di lavoro e agli attivisti dei pensionati che indossando la maglietta della Cgil tutti i giorni ci consentono di difendere gli interessi del vasto mondo del lavoro, e di dare una prospettiva migliore alle nuove generazioni ai pensionati e alle loro famiglie.

# ALTRO CHE FEDERALISMO! GLI ENTI LOCALI MASSACRATI DALLE MANOVRE

## Comuni "tagliati e declassati" ovvero "poveri Comuni"

Giacomo Vendrame

Le manovre del Governo Berlusconi hanno massacrato anche gli enti locali. Uso un termine così drammatico perché drammatica è la situazione. In una situazione di crisi generalizzata si conferma nuovamente l'idea che gli enti locali rappresentano solo un costo, tralasciando il loro ruolo fondamentale sotto il profilo della democrazia, dei servizi e del welfare locale, e dello sviluppo. Purtroppo non è una novità, è una tendenza che si conferma con i Sindaci che, non a caso, protestano in tutta Italia (a dire il vero un po' meno in Veneto). Soprattutto a chi credeva nel processo di riforma del federalismo, targato con decisione Lega Nord, vanno illustrati alcuni dati molto significativi. In provincia di Treviso i Comuni hanno perso complessivamente dal 2001 al 2009 oltre 105 milioni di euro di entrate correnti. Tra il 2010 e il 2011 c'è stato un ulteriore taglio dei trasferimenti per oltre 22 milioni di euro. Se si osserva solo il Comune capoluogo si notano entrate correnti in meno per 16 milioni di euro dal 2001 al 2009 e un ulteriore taglio dei trasferimenti per 3,7 milioni di euro tra il 2010 e il 2011. Se questi sono i numeri viene da chiedersi: ma non dovevano dare più soldi



al Nord, più soldi al Veneto? Dov'è finito il federalismo? Con questi tagli i Comuni sono sull'orlo del baratro, come dimostra anche la serie di declassamenti che hanno subito da parte dell'agenzia di rating di Moody's: molti Comuni italiani, secondo l'agenzia, sono soggetti meno affidabili per quanto riguarda il pagamento dei propri debiti a causa dei tagli subiti. E per i comuni trevigiani la situazione è ancor più critica perché i Comuni trevigiani hanno storicamente basse entrate derivanti dalla bassa spesa storica che si sta rilevando, con l'andar del tempo e smentendo chi dice che si è effettivamente superata, una penalizzazione fortissima: in un contesto del genere i tagli vanno a colpire linearmente, senza discriminare tra virtuosi e non virtuosi, le

già poche risorse esistenti. La conseguenza la paga sempre il cittadino, in particolare quello più bisognoso: più tariffe, meno servizi, o ancor peggio, entrambe le cose. Tra le tariffe e i servizi c'è di tutto: asili nido, rifiuti, assistenza scolastica, trasporto pubblico locale, servizi sociali, interventi a sostegno di chi ha perso il lavoro, illuminazione e ambiente urbano, eccetera eccetera. I Comuni, in altre parole, sono al limite della paralisi, incapaci di operare effettivamente sul territorio. Per non parlare delle conseguenze depressive che i tagli ai Comuni hanno sull'economia locale. I Comuni coprono circa il 40% degli investimenti pubblici ed è evidente che le amministrazioni locali è da qualche anno che di investi-



menti non ne fanno più per gli stringenti vincoli di bilancio. Ciò significa meno miglioramento infrastrutturale, meno sviluppo e meno lavoro; cioè aggiungere alla crisi ulteriori elementi depressivi: Se c'era un'opportunità che la direzione di riforma verso il federalismo (quello vero) poteva creare (e che avevamo tutti come Paese) era quella di riuscire a responsabilizzare maggiormente i livelli territoriali, permettendo ai cittadini di poter scegliere in modo trasparente da chi farsi amministrare a livello locale. Tutto ciò è possibile se le amministrazioni sono realmente messe nella condizione di muovere le leve di politica locale e quindi, in altre parole, di poter decidere come procurarsi ed utilizzare le risorse. Semplificando: maggio-

re imposizione fiscale locale per maggiori servizi o minore imposizione e minori servizi? Con i cittadini che decidono (e "valutano") con il voto. Ma si è, purtroppo per tutti noi, andati nella direzione esattamente opposta, come dimostrano tutti gli indici di autonomia finanziaria (indicatore principe di quel processo virtuoso appena descritto) in netto calo: la amministrazioni locali sono maggiormente dipendenti "da Roma" (dal Governo centrale) di prima. Solo per citare alcuni: Mogliano -11,6%; Roncade -11%; Pieve di Soligo -10,4%; Treviso -6,1%. Risorse in calo e autonomia in calo significano Comuni che decidono sempre meno, consigli comunali e giunte sempre meno in grado di scegliere e quindi governare. Insomma: alla faccia del federalismo!!

TREVISO, 10 OTTOBRE 2011, INIZIATIVA DELLA CGIL

## "La sfida dei Comuni tra tagli e federalismi"

Il 10 Ottobre 2011 a Treviso in Piazza Borsa, dalle ore 14,30 alle ore 18, presso la Camera di Commercio (Sala Conferenze), la CGIL di Treviso organizza l'iniziativa "La sfida dei Comuni tra tagli e federalismi". L'intenzione della Camera del Lavoro è quella di discutere sulla difficile situazione dei Comuni, tra ulteriori tagli agli enti locali e federalismo dichiarato "morto" (si veda sopra l'articolo sui tagli agli EE.LL). Il punto di partenza sarà l'analisi che l'Ires Veneto (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali) ha svolto con la ricerca territoriale dal titolo "Negoziazione i diritti di cittadinanza in un contesto di risorse calanti". La ricerca, arriva-

ta al terzo report in tre anni, analizza i bilanci degli ultimi 4 anni di 13 amministrazioni locali in provincia di Treviso (Castelfranco V., Conegliano, Mogliano V., Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Pieve di Soligo, Resana, Roncade, Treviso, Valdobbiadene, Villorba, Vittorio Veneto) e si propone come strumento che per la Cgil è funzionale alla contrattazione sociale, ma che per i vari soggetti istituzionali e politici può essere oggetto di confronto e dibattito nel merito, tra limiti e problemi da tempo irrisolti e nuove criticità emergenti. All'iniziativa sono invitati tutti i sindaci e gli assessori al sociale dei Comuni e sono in via di definizione al momento

della redazione del giornale gli altri ospiti istituzionali in rappresentanza delle ULSS e del mondo dell'impresa. Come è tradizione per la Cgil, non si vuole solo analizzare le varie difficoltà e criticità che i Comuni stanno vivendo, ma l'intenzione è partire da queste per discutere di possibili soluzioni, di azioni concrete da mettere in campo per garantire ai cittadini le migliori condizioni possibili di "cittadinanza". La Cgil di Treviso come soggetto di rappresentanza competente, come interlocutore qualificato, vuole farsi, oltre che promotore del confronto, portatore di proposte che, se condivise, permettano di affrontare le riforme (e la ma-



novra finanziaria) in modo attivo e non solo passivo. La ricerca stessa ha fatto maturare da tempo la consapevolezza che, ad esempio, una riforma strutturale (dei confini) delle amministrazioni locali andava fatta contestualmente alla riforma "federalista", ma allo stesso tempo che è giunto il momento di pensare alla sostenibilità del sistema comunale, "partendo dal basso". Bisogna uscire da quel vicolo cieco di chi afferma che diminuire i Comuni significhi meno democrazia:

vista l'attuale situazione delle risorse, vogliamo dei consigli comunali che decidano sul nulla? O vogliamo avere una praticabilità del processo democratico di scelta (oltre che una maggiore efficienza amministrativa)? La Cgil di Treviso pensa che una discussione su gli ambiti ottimali di intervento vada fatta e che questo comprenda la questione di come unire i Comuni, con la chiara finalità di avere più e migliori servizi per un maggiore sviluppo locale.

G.V.

Graziano Basso

# AUMENTO DELLE IMPOSTE, AUMENTO DEI PREZZI E DELLE TARIFFE

## Quanto costeranno agli italiani le manovre finanziarie 2011

La manovra si articola da un lato in un *aumento delle imposte* caratterizzato dall'aumento dell'IVA e il *taglio lineare del 20%* delle detrazioni, deduzioni e benefici, dall'aumento delle addizionali regionale e comunale e dall'altro da un *aumento dei prezzi e delle tariffe* (introduzione del ticket di 10 € e il pagamento di servizi, prima dei tagli agli enti, garantiti gratuitamente da Regioni, Province e Comuni ecc.) con la conseguente riduzione del potere di acquisto delle famiglie. I suddetti costi sono stati stimati in circa 3.200 € di maggior spesa per ogni famiglia, senza contare il calo dei consumi stimato circa del 8%. La domanda che sorge spontanea è: "a che cosa dovrà rinunciare ancora la famiglia a reddito fisso, il pensionato, il disoccupato se già adesso fanno fatica ad arrivare alla terza settimana?". La pressione fiscale con la presente manovra raggiungerà livelli record stimati al 44,50% mai toccati in passato, senza alcun riguardo per i redditi più bassi.

L'aumento di un punto dell'aliquota IVA ordinaria si ripercuote sulla stragrande maggioranza della cessione dei beni e sulle prestazioni di servizi, a prescindere dal reddito del soggetto. Alcuni esempi: alimentari, bevande, alcune tipologie di farmaci, bollette, tabacchi, abbigliamento, auto, ecc. ultimo ma non meno importante i carburanti che a loro volta generano un aumento dei prezzi, visto che la circolazione dei beni è tutta su ruota, e a sua volta il cittadino paga l'IVA sul prezzo al dettaglio.

Il provvedimento che sembra passare inosservato o meglio non compreso fino in fondo, è

il *taglio lineare del 20%* che si traduce in una vera e propria stangata per i cittadini.

- Riduzione del 20% delle *detrazioni per lavoro dipendente e per carichi familiari*. Per capirne l'entità basta prendere il modello CUD 2011 redditi 2010 sommare le relative detrazioni e calcolare il 20%. A tal proposito vale la pena ricordare che le suddette detrazioni non spettano ai redditi alti.
- Riduzione del 20% delle *deduzioni e deduzioni spettanti per spese*: mediche, funebri, di istruzione, asili nido, assicurazioni, assistenza specifica per anziani e portatori di handicap, previdenza complementare, contributi ecc.
- Riduzione del 20% delle *agevolazioni legate alla casa* tipo: interessi passivi sui mutui, spese di agenzia per l'acquisto dell'abitazione principale oppure se si abita in affitto la riduzione delle detrazioni per il sostegno del costo dell'affitto, incluse anche quelle per spostamenti per motivi di lavoro.
- Le spese per ristrutturazioni passano *dal 36% al 28,80%*, ovvero se sostengo spese per 10.000 € adesso rimborsano in dieci anni 3.600 € poi 2.880 € ovvero -720 €.
- Le spese per risparmio energetico passano *dal 55% al 44%*, ovvero se sostengo spese per 10.000 € adesso



so rimborsano in dieci anni 5.500 € poi 4.400 € ovvero -1.100 €.

- *Ritorno dell'IRPEF prima casa*, questo perché per come è la normativa fiscale la prima casa intesa come abitazione principale non paga imposta poiché la deduzione è pari all'imponibile fiscale. Con l'introduzione del taglio lineare delle deduzioni diventa

imponibile il 20% delle rendite catastali rivalutate; è da notare che è stata prevista una *possibile ulteriore rivalutazione delle rendite catastali* che potrebbe sommarsi all'aumento previsto. Hanno appena esentato l'abitazione principale dall'ICI che portava risorse ai Comuni che in cambio danno servizi al cittadino ora hanno accen-

trato nuovamente in capo allo stato l'imposta sulla casa; ma non doveva partire il federalismo fiscale? Questo è l'esatto contrario!

- Per l'ennesima volta non è stata prevista *nessuna forma di tutela economica, fiscale e sociale per gli incapienti* ovvero quei soggetti che hanno un reddito basso e che non possono beneficiare delle detrazioni e deduzioni fiscali che però pagano i rincari e la mancanza dei servizi.
- Non ci sono interventi significativi per colpire chi non ha mai pagato.
- Si continua a tollerare gli evasori vedi la riduzione delle sanzioni, l'annullamento dell'obbligo alla dichiarazione dei riferimenti bancari e le varie ipotesi di condono.

E' per tutti questi motivi che anche noi siamo contro questa manovra ingiusta, inefficace e depressiva.

STIME DEI TAGLI ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI GODUTE			
Tipologia famiglia	Reddito	Agevolazioni 2010	Taglio 20%
Operaio con moglie e figlio a carico	18.000 €	2.784 €	- 556 €
Giovane coppia con mutuo	28.000 €	4.533 €	- 906 €
Impiegato con moglie e 2 figli	25.000 €	3.383 €	- 676 €
Vedovo pensionato	15.000 €	1.549 €	- 400 €
Poliziotto monoreddito	25.000 €	4.531 €	- 906 €
Coppia benestante senza figli	45.000 €	2.716 €	- 543 €

Antonio Ventura

## Art. 8, assalto alle regole del nostro ordinamento sul rapporto di lavoro

La manovra finanziaria, elaborata dal Governo ed approvata dal Parlamento in questi giorni, contiene alcune norme che incidono in modo particolare sulle regole del nostro ordinamento giuridico relative al rapporto di lavoro. Da subito è opportuno evidenziare come l'approvazione della cosiddetta Finanziaria non fosse il luogo più opportuno per affrontare un argomento quale quello della riforma del diritto del lavoro. Molto più senso avrebbe avuto affrontare la questione in un ampio e condiviso dibattito parlamentare teso a trovare soluzioni valide per modernizzare e rendere ancora più attuali le norme di legge che regolano il rapporto di lavoro. Il voto di fiducia con cui si è deciso di approvare la manovra ha invece eliminato ogni possibilità di confronto che invece, data la delicatezza dell'argomento, era da considerare prioritario ed indispensabile.

Andiamo ad analizzare nello specifico le, così definite, "misure urgenti a sostegno della crescita e della occupazione", contenute nell'art. 8 della Finanziaria, anche riprendendo

le parole che il Ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha utilizzato per presentarle: "in un tempo in cui le aspettative incerte sono una caratteristica strutturale dell'economia e della società, come sostenere la crescita dei livelli occupazionali?" si chiede il Ministro; forse una prima risposta la dà quando dice che la "realtà per essere governata e non rifuggire nella economia sommersa, deve essere sempre meno ingabbiata dal legislatore statale" (!!!), cioè a suo avviso una parte del problema si risolve eliminando quelle leggi che "ingabbiano" il rapporto di lavoro.

Ma quali sono queste norme che ingabbiano il mondo del lavoro impedendo la crescita dei livelli occupazionali? Vediamole: una è l'art. 13

Statuto dei Lavoratori che riguarda MANSIONI E TRASFERIMENTO DEL LAVORATORE: "il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte, senza alcuna diminuzione della retribuzione. Nel caso di assegnazione a mansioni superiori il prestatore ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta, e l'assegnazione stessa diviene definitiva dopo un periodo non superiore a tre mesi. Egli non può essere trasferito da una unità produttiva ad un'altra se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive.

Ogni patto contrario è nullo." Un'altra delle norme nel mirino del Ministro è l'art. 4 Statuto dei Lavoratori, relativo agli IMPIANTI AUDIOVISIVI: "è vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori. Gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive o dalla sicurezza del lavoro, ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali. In difetto di accordo provvede l'Ispettorato del lavoro. Un'altra ancora è quella riguardante il LAVORO A TEM-

PO DETERMINATO (D.Lgs. 368/2001 - Legge 247/2007, art. 1, commi 39-43 - D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008): l'apposizione di un termine alla durata del contratto di lavoro subordinato è consentita per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo e sostitutivo. Altra norma ancora, che probabilmente è la spina nel fianco del Ministro, è l'art. 18 Statuto dei Lavoratori: il giudice con la sentenza con cui dichiara inefficace il licenziamento intimato senza giusta causa o giustificato motivo, ordina al datore di lavoro che occupa alle sue dipendenze più di quindici dipendenti di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro. Queste sono le norme di legge che secondo il Governo ed il Ministro del Lavoro impediscono la crescita occupazionale!!! e pertanto hanno provvidenzialmente predisposto questa Finanziaria che le rende "facoltative" (così come il Contratto Nazionale di Lavoro) prevedendo appunto che "i contratti sottoscritti a livello aziendale o territoriale operano anche in deroga alle disposizioni di legge vigenti (quelle che, in parte, abbiamo sopra elencato) ed ai contratti collettivi nazionali". Ognuno tragga le sue conclusioni...



## LETTERA APERTA AI DIRIGENTI SCOLASTICI

# La vera vostra autonomia è anche poter dire di no

Marta Viotto\*

Poiché in questo numero gli studenti hanno saputo ben spiegare quali disastri le manovre hanno provocato nel mondo dell'istruzione, mi permetto di scrivere una lettera ai dirigenti chiedendo agli iscritti, qualora ne avessero l'occasione, di invitarli a leggerla...

Cari dirigenti, oggi la vostra posizione è davvero complicata e resa più difficile nei rapporti col territorio, con genitori, studenti, personale; credo sia insopportabile anche per voi operare senza alcun riferimento certo, nomine da concludere, posti di sostegno non assegnati, personale spezzettato in vari modi e il tutto in assenza di governo ai vertici locali.

Le cosiddette direttive ministeriali spesso mascherano pressioni e spinte che vanno in direzione opposte alla nostra, e credo anche vostra, idea di scuola, luogo di apprendimento, crescita e democrazia per tutti... Il mondo della facile e falsa



politica si oppone al nostro progetto di sviluppo dell'istruzione.

La forbice dell'economia è di fatto nel nostro paese il pretesto per spegnere la cultura e la ricerca, che a parole e solo con quelle si dice invece di voler favorire.

Chi vuole opporsi a questa onda non può far mancare nel concreto il suo appoggio anche al sindacato: credo che insieme possiamo essere una grande forza in grado di op-

porsi a questo degrado morale, a questa deriva culturale. Esserci vuol dire dare concretezza a tutte le ragioni di carattere culturale, programmatico, etico, e di opportunità che stanno a fondamento del nostro voler partecipare e voler contare.

Una grande forza unita e coesa, ma sempre aperta al confronto, può realmente essere riferimento per tutte le componenti del mondo della scuola e interlocutrice per

tutte le forze che vogliono reagire a questo attacco.

Credo che l'esser stati docenti, l'esser appartenenti alla categoria scuola a volte può diventare anche conflitto con voi stessi, ma non ci si deve dimenticare da dove siamo partiti, da quello che siamo stati, e perché è valsa la pena diventare ciò che siamo.

Gli attacchi continui alla scuola e alla vostra professionalità, dal decreto Brunetta

in poi, vi hanno messo nelle condizioni di dirigere con grande fatica, mettendovi di fronte a scelte a volte oltraggiose nei confronti di tutto il personale che lavora e che, come voi, resta con i contratti bloccati fino al 2014, insieme agli scatti di anzianità, con le pensioni sempre più lontane.

Un ministro che vi dice di spendere i soldi quando non ci sono, che vi indica la strada al di fuori dal contratto pensando che l'organizzazione del lavoro sia usare quelle poche risorse umane e materiali con assoluta discrezionalità, (per convenienza) passandola per "autonomia", dimostra nei fatti che non ha a cuore la scuola pubblica.

E allora credo che anche per voi sia ora di mostrare la vera vostra autonomia che è anche poter dire di no a disposizioni, note operative, circolari contrarie alle leggi e ai contratti e soprattutto al compito istituzionale della scuola pubblica nel nostro paese.

\*Segretaria Flc Cgil, Treviso

## PUBBLICO IMPIEGO

# Ancora tagli la misura è colma! Mobilitazione dei lavoratori

Assunta Motta\*

Innanzitutto **grazie ai tanti lavoratori di Treviso** che hanno contribuito all'enorme **manifestazione della CGIL del 6 settembre a Mestre**. Erano anni che non si vedeva una piazza così gonfia e densa di indignazione, di rabbia e di voglia di far sentire la propria voce. Significa che la misura è colma, che i lavoratori sono in difficoltà e non reggono più. Nelle assemblee abbiamo spiegato che la serie di provvedimenti predisposti dal governo dal 2008 ad oggi, la manovra approvata in questi

giorni, toccano pesantemente il portafoglio dei lavoratori (per una fascia media di lavoratori pubblici qualcosa come 6500 euro in meno da qui al 2014) ed hanno tra gli altri obiettivi quello di squalificare i servizi pubblici e di procedere con le esternalizzazioni. Blocco degli aumenti contrattuali, meno soldi alla contrattazione integrativa, mobilità obbligatoria, blocco del turn over, precari a casa, posticipo del TFR fino a due anni, aumento della età pensionabile tra aumenti diretti (65 anni per le donne del pubblico impiego) e spostamento delle finestre di uscita, tickets e

aumento dell'IVA per tutti i cittadini.

I tagli previsti dalla manovra pari a 14 mld per le funzioni centrali, solo per il 2012, non potranno consentire le attività di controllo fiscale e ispettivo che, invece, sono alla base della manovra stessa. Con questi, e tutti gli altri provvedimenti targati Pdl e Lega, i salari si impoveriscono e le condizioni di lavoro peggiorano.

Dopo lo sciopero la Cgil e la Fp continuano la mobilitazione per un po' di equità e di giustizia sociale.

\*Segretario generale Funzione Pubblica, Treviso



## Sabato 8 ottobre 2011

la Funzione Pubblica sarà nuovamente in piazza. Questa volta a Roma, piazza del Popolo, ore 14.00 per una grande manifestazione a sostegno del Lavoro, dei Diritti, della qualità, della coesione sociale e della democrazia.

Questa manovra deve cambiare,

**PUBBLICO È FUTURO**

*Stiamo preparando i treni.  
Vieni a darci una mano!*

# Errare è umano ma perseverare...



Pierangelo Spano

In tempi come questi bisogna cercare rifugio nella saggezza dei vecchi proverbi. Forse mai come in queste settimane la sensazione di essere coinvolti in una vicenda più grande di noi provoca smarrimento o, per dirla con le famose parole del Presidente della Repubblica, ci sentiamo immersi in un "angoscioso presente". Certo l'angoscia deriva da un fenomeno di crisi globale ma noi italiani faremmo meglio a guardare in casa nostra senza distrazioni. Le manovre di finanza pubblica messe in campo dal Governo intervengono, con ritardo, su uno squilibrio che vede il nostro Paese da anni aggiungere nuovo deficit al debito.

(segue a pagina 8)

## Veneto, bilancio della sanità il buco c'è, ma non si vede

Italo Improta

Il Governatore Zaia continua a ripetere in tutte le occasioni che lui è contro il super ticket di 10,00 € voluto da un governo che sarebbe già caduto, se la Lega non lo pun-

tellasse continuamente con il suo indispensabile voto.

Mentre dice queste cose, i suoi "funzionari" fanno di tutto per costringere i cittadini a sobbarcarsi quel "super ticket", una tassa odiosa.

Viene, infatti, imposto a tutti i me-

dici di far pagare la nuova tassa sulla salute sempre, arrivando a forzare l'interpretazione delle norme o quantomeno cancellando modi di fare consolidati, per giustificare questa assurda pretesa.

(segue a pagina 8)

**È LEGGE  
L'ACCORPAMENTO  
DEGLI ENTI  
DI PREVIDENZA**

PAGINA 9

Lorenzo Zanata

### IL PUNTO

## Il paese non merita di essere deriso

Pierluigi Cacco

*Che mondo è mai questo? È indubbio che la crisi internazionale sia pesante, e difficile da affrontare, irrompe come non mai sull'Europa e sulla nostra moneta ma è anche altrettanto fondamentale un'azione politica che sappia affrontare questa situazione.*

*Nel nostro paese fa impressione che la maggioranza di governo non comprenda che il presidente del consiglio non ha più l'autorità morale, etica e politica per portare l'Italia fuori da questa situazione. Siamo derisi e senza affidabilità a livello internazionale, frastornati e divisi a livello nazionale. Molti ministri di questo governo hanno operato per dividere il paese e la coesione sociale, sempre necessaria, e ancor più in queste situazioni è ai*

*livelli bassissimi. I ministri Socialisti o ex socialisti che da sempre governano stanno dando il peggio di sé e non sono in grado di comprendere l'importanza della coesione sociale, come pure hanno tradito la laicità dello stato.*

*La Lega appare il fantasma di se stessa, protegge il potere e "Roma Ladrona" e quel che è peggio continua a usare doppio comportamento e linguaggio, affamando il popolo a scapito dei ricchi e del grande capitale, promettendo un federalismo che nessuno più capisce appellandosi a una secessione antistorica solo per alimentare la pancia dei suoi più accerrimi sostenitori.*

*Possibile che nessuno abbia a cuore il futuro dell'Italia, possibile che non ci possa essere anche del centro destra*

*un altro presidente del consiglio più credibile dell'attuale? Possibile non si pensi ai giovani, alle donne, ai lavoratori, ai pensionati? Possibile che siano finiti gli "statisti"?*

*E' la politica che va rifondata perché solo la politica può determinare le regole per un vivere sereno e equilibrato tra interessi diversi, altrimenti vincerà sempre il più potente. Forse sono uomini e donne che vanno "rifondati" a rinnovati valori, all'etica del bene comune, forse è la cultura che va riscoperta. Abbiamo tanto da fare, non perdiamoci di coraggio, rinnoviamo l'impegno e ritroviamo l'orgoglio di chi ha dato la vita per costruire il nostro paese che non merita di essere diviso e deriso.*

ERRARE È UMANO, MA PERSEVERARE...

# Manovre, non si esce dalla crisi senza un sostegno allo sviluppo

Pierangelo Spano  
 (segue da pagina 7)

Il parametro di riferimento tra il debito e la ricchezza (Pil) giunto in prossimità del 120% dice che i soldi che abbiamo ricevuto a prestito, 1.911 miliardi di euro, sono di molto superiori alla ricchezza che riusciamo a generare, 1.577 mld di euro. Osservando queste cifre non è difficile spiegarci la perplessità crescenti di chi deve decidere se investire sui nostri titoli di Stato. Senza scomodare la "Grande Speculazione" ognuno di noi rifletterebbe bene prima di prestare soldi a una persona indebitata che con il suo stipendio non si dimostri in grado di far fronte al proprio tenore di vita e a ripagare gli interessi sui debiti contratti. Non possiamo dunque permetterci di mettere in discussione l'obiettivo del risanamento ma, dal nostro punto di vista, dobbiamo discutere e contestare la modalità sbagliata con cui il Governo sta cercando di realizzare questo obiettivo.

Per riequilibrare i conti si può intervenire su entrate e spese. Tuttavia, vista l'entità dell'intervento, 54 mld di euro in tre anni, bisogna valutare l'effetto che le singole azioni determinano in prospettiva sul rapporto debito/Pil. Detto in parole povere se per riequilibrare i conti impoverisco la ricchezza innescherò un circolo infinito in cui l'impoverimento del Paese provocherà un continuo aggravarsi del giudizio sulla nostra solvibilità da parte di chi ci presta soldi sottoscrivendo titoli di Stato italiani. La strada percorsa dal Governo è riassumibile in maggiori entrate fiscali (innalzamento dell'Iva al 21%, tassazione delle rendite finanziarie, contributo di solidarietà e possibile taglio delle agevolazioni fiscali) e tagli lineari sulla capacità di spesa di Regioni, enti locali e ministeri che porteranno a nuove imposte locali o a nuove tariffe. Questo mix di interventi, concentrati su chi paga le tasse (i contribuenti Irpef sono il 50% lavoratori dipendenti e per il 36% pensionati) e su chi accede ai servizi (famiglie, anziani) crea le basi per un impoverimento degli italiani. A livello nazionale i consumi degli italiani sono rimasti sostanzialmente fermi dal 2001 fino al 2007. Sono stati gli anni in cui, a valle dell'introduzione dell'euro, si è operata una redistribuzione di ricchezza a sfavore delle categorie a reddito fisso, pensionati e lavoratori. Anni in cui la Cgil ha denunciato i rischi di un



sistema produttivo in declino e di un sistema Paese in cui crescevano le disuguaglianze. L'assenza di interventi ha lasciato gli italiani più deboli di fronte alla crisi del 2008/2009. L'indagine dell'Istat sulla spesa per consumi riferita ai dati del 2010 fissa in 2.453 euro al mese la spesa media per consumi delle famiglie. Circa 1.300 euro separano la spesa media mensile delle famiglie di operai (2.372 euro) da quella delle famiglie di imprenditori e liberi professionisti (3.674 euro), mentre scende a 1.856 euro la spesa delle famiglie con a capo un disoccupato, e a 1.446 per un anziano solo over 65. In generale, le famiglie con i livelli di spesa più bassi (famiglie di anziani, famiglie con a capo una persona esclusa dal mercato del lavoro, sia essa ritirata o in altra condizione non profes-

sionale) destinano una quota sempre più elevata della loro spesa totale a beni di prima necessità, come abitazione e alimentari (essi rappresentano ben il 74,7% tra gli anziani soli).

Su questo contesto si stanno scaricando e si scaricheranno gli effetti delle manovre del Governo. La quantificazione di 1.580 euro di costo per le famiglie fatta a luglio dovrà essere aggiornata con gli effetti dell'Iva che si stanno già toccando con mano. Più imposte e meno redditi si trasformano in meno consumi. Meno consumi e meno spesa pubblica significano meno Pil.

Se la ricchezza non riprende un ciclo di crescita il nostro indebitamento sarà sempre più insostenibile. Oltre a tassare i soliti noti e tagliare il welfare bisogna avere il coraggio di andare come indicato dalla Cgil a toccare le grandi ricchezze, i grandi patrimoni, l'evasione per trovare le risorse necessarie a un riequilibrio dei conti pubblici, non depressivo dell'economia, e sostenere gli investimenti, per un nuovo ciclo di sviluppo del nostro sistema economico.

Giunti al punto in cui ci troviamo bisogna proprio dire che sbagliare è umano ma perseverare nello sbaglio è diabolico.

\*Segreteria SPI Veneto



VENETO, BILANCIO DELLA SANITÀ

## Il buco c'è ma non si vede

Italo Improta  
 (segue da pagina 7)

Tutti i cittadini sanno, per propria esperienza, che quando le liste d'attesa sono davvero insopportabili, la scorciatoia è rappresentata dalla cosiddetta "Visita in regime di Libera Professione intramoenia", cioè la visita a pagamento.

Questa prassi viene utilizzata anche quando un cittadino - magari reduce da interventi chirurgici particolarmente gravi - chiede di essere seguito dallo stesso specialista che l'ha operato. Oggi, questo non è più possibile. Infatti, sempre secondo la Regione, se un cittadino richiede una visita a pagamento ad uno specifico specialista, tutto ciò che questo specialista prescrive dovrà essere eseguito in libera professione (cioè a pagamento).

Mentre ci indigniamo per questa bella sorpresa, sul giornale compare finalmente che fine ha fatto il famoso "buco" di Bilancio della Sanità in Veneto, che il nostro ineffabile Governatore aveva fatto sparire grazie a sofisticati modi di riscrivere il bilancio.

**Lo stanno spalmando sui bilanci delle singole ULSS.**

Dopo che tutti ci avevano rassicurati che non c'era deficit, adesso scopriamo, per esempio, che l'ULSS 9 di Treviso ha un "buco" di bilancio di 14 milioni di euro.

Ora, se c'è un "buco" di bilancio bisogna ripianarlo, e come raggiungere lo scopo? Semplice, tagliamo qualcosa. Questa volta tocca alla "Riabilitazione fisica", soprattutto a chi ha la "pretesa" di voler alleviare il mal di schie-

na perché affetto da artrosi o similari.

Invece di medicine o cicli di terapie antalgiche... facciamo educazione!

Insegniamo a chi soffre di dolori ginnastica o posture corrette, così non ha più bisogno di chiedere visite o terapie.

Non siamo mai stati contrari agli interventi che migliorano gli stili di vita, anzi vorremmo che la loro promozione entrasse anche nei programmi delle scuole, ma pensare di risolvere tutti i problemi di chi sta male così... ci sembra quantomeno "riduttivo". Sappiamo che gli operatori sanitari e gli stessi dirigenti delle ULSS si trovano condizionati dai tagli che la Regione sta operando, così come siamo convinti che pur di far quadrare i conti ce la stanno mettendo tutta.

Quello che non sopportiamo più è essere governati da una classe politica che sta lentamente ma inesorabilmente cancellando quell'eccellenza che era rappresentata dall'alta qualità del Sistema Sanitario Pubblico del Veneto.

Un sistema che aveva al suo centro il benessere delle persone.

Per questo è ora di dire basta! Fermatevi!

Smettetela con la demagogia. Avete tolto per motivi elettorali, l'ulteriore addizionale Regionale dell'IRPEF che colpiva i redditi sopra i 30.000 € e state scaricando su tutti, anche sui più deboli il costo della crisi.

Proprio per questo la CGIL e lo SPI continueranno a contrastare questo governo nazionale e Veneto, contro le loro inique manovre che continuano a propinare ai Veneti ed a tutti gli italiani.

## Notizie Cgil ritorna con sette numeri

Pietro Casarin

Dopo la pausa estiva, riprende l'informazione anche attraverso il nostro giornale NOTIZIE CGIL.

Abbiamo detto in più di un'occasione quali erano i problemi causati dall'azione effettuata da Tremonti e Scaiola che faceva aumentare di 5 volte i costi per le associazioni che inviavano materiale a casa dei loro iscritti (ad eccezione di quelle cattoliche).

Per ovviare a costi così esorbitanti e poter garantire comunque ai nostri iscritti l'informazione attraverso il nostro giornale i Segretari delle leghe comunali ed i loro direttivi si sono fatti carico in questi mesi di consegnare a casa molti giornali e molti altri distribuirli a mano nei mercati. Inoltre copie del giornale erano pre-

senti nelle nostre sedi e nei nostri recapiti comunali.

Oggi siamo riusciti a trovare un accordo con le poste che ci permetterà di contenere a 3 volte la maggiorazione dei costi di spedizione e di inviare a casa 4 edizioni ai nostri iscritti.

Il giornale sarà però di 7 numeri, 3 dei quali non verranno spediti ma verranno consegnati a casa, distribuiti tramite gazebo al mercato e saranno presenti nelle sedi e nei recapiti.

In tal modo sapendo comunque di dover chiedere ancora uno sforzo ed un impegno ai nostri Direttivi di lega comunale, ai quali dobbiamo essere grati, ci proponiamo di dare un'informazione che a volte non si trova nei media e di continuare ad essere un punto di riferimento per iscritti e non iscritti.

# PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA È norma di legge l'accorpamento degli enti di previdenza pubblica

Lorenzo Zanata\*

Il decreto legge n. 138 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni in legge n. 148 del 14 settembre 2011, ed entrato in vigore il 17/9/2011, è intervenuto con l'art. 01 comma 1. In tale provvedimento si prevede: entro il 30 novembre 2011 il Ministero delle Finanze, d'intesa con i ministri interessati, dovrà presentare un programma di razionalizzazione della spesa pubblica nel cui ambito si collocherà anche "l'accorpamento degli enti di previdenza pubblica".

Ed entro 20 giorni dall'entrata in vigore della Legge 148/2011 (dal 17-9-2011) il Ministro dell'economia e delle finanze definirà le modalità per la predisposizione del programma e per la sua attuazione.

Nel corso della XV<sup>a</sup> Legislatura (Governo Prodi dal 2006 al 2008), la prospettiva di riordino degli enti previdenziali pubblici con l'**ipotesi di unificazione** di in un unico istituto di previdenza, ovvero l'unificazione di settori omo-



genei, la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie aveva deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale de-

gli enti di previdenza pubblici, al fine di valutare eventuali ipotesi di riforma normativa. L'obiettivo dell'indagine era quello di approfondire, da un lato, la possibilità di unificazione dei maggiori en-

ti di previdenza pubblici in un unico istituto di previdenza e, dall'altro, valutare gli eventuali risparmi di spesa derivanti dall'unificazione, ovvero dalla realizzazione di sinergie nell'ambito di settori

omogeni e all'interno degli istituti stessi.

L'indagine della Commissione parlamentare aveva tracciato due o tre fasi. La prima di queste avrebbe dovuta essere immediata, sia perché esistevano ed esistono interventi abbastanza facili che potevano prescindere dalla riorganizzazione e che erano richiesti come correttivi a criticità datate, ma anche per dare credibilità ad un progetto di riforma che doveva essere ambizioso e quindi con difficoltà che richiedevano convinzione e determinazione.

Si tratta, ora, di seguire con attenzione l'iter ministeriale di quanto deliberato con la legge 148/2011 e di sollecitare l'attuale maggioranza di governo per un effettivo coinvolgimento, in questo processo di accorpamento degli enti previdenziali di previdenza pubblica, delle parti sociali - Cgil, Cisl e Uil - in quanto da queste ultime possono sicuramente arrivare considerazioni e indirizzi di notevole interesse.

\*SPI CGIL TREVISO

## CONSULENZA



Carolina Tortorella

La manovra di agosto, introdotta con il Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, ha stabilito novità molto significative che interessano anche il personale del comparto scuola.

Gli insegnanti e tutto il personale amministrativo e ausiliario erano stati esclusi dall'introduzione della finestra lunga di 12 mesi per la riscossione della pensione e mantenevano il diritto al pensionamento a partire dal primo settembre dell'anno in cui venivano maturati i requisiti. La manovra-bis ha abolito questo privilegio e ora anche i dipendenti del settore scolastico, come già gli altri statali, dovranno attendere un anno in più, e cioè

DECRETO LEGGE N. 138 DEL 13 AGOSTO 2011

## Tfr per gli statali e pensioni per la scuola le novità della manovra

la fine dell'anno scolastico successivo alla data di maturazione dei requisiti per la pensione. Una clausola di salvaguardia, tuttavia, prevede che resta ferma l'applicazione della normativa vigente al 12 agosto 2011 per quei soggetti che raggiungono i requisiti per il pensionamento entro il 31 dicembre 2011. Chi invece li raggiunge a partire dal prossimo anno non potrà più lasciare il lavoro, come previsto attualmente, alla fine dell'anno scolastico in corso e ottenere la pensione dal mese di settembre, ma dovrà lavorare un anno in più, o comunque attendere la fine dell'anno scolastico successivo. In pratica per coloro i quali matureranno i requisiti a partire dal 2012, si determineranno tempi d'attesa variabili da un minimo di 8 mesi, per chi li matura a dicembre,

a un massimo di circa 20 mesi per chi i requisiti li matura a gennaio.

Per quanto riguarda l'erogazione del TFR, tutto il personale statale, e quindi anche quello del comparto scuola, non potrà avere l'assegno prima di 24 mesi dalla data di cessazione del rapporto di lavoro. Fino al 13 agosto scorso era previsto un pagamento differito di sei mesi in caso di pensionamento di anzianità, termine che ora diventa di 24 mesi per tutti coloro che maturano i requisiti per la pensione a decorrere dal 13 agosto 2011.

Restano comunque 6 i mesi di attesa per coloro che maturano 40 anni di contributi, qualunque sia l'età anagrafica, e per coloro che vanno in pensione per raggiunti limiti di età. Le norme precedenti prevedevano il pagamento

immediato della liquidazione in caso di cessazione del servizio per raggiunti limiti di età o di servizio previsti dagli ordinamenti di appartenenza, per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio prevista dalle norme di legge o di regolamento applicabili nell'amministrazione interessata, norme tutte che vengono abrogate. Trascorso il periodo previsto di 24 o 6 mesi, a seconda dei casi, il pagamento deve avvenire nel corso dei 3 mesi successivi, oltre i quali agli interessati dovranno essere corrisposti gli interessi legali. Nei casi di cessazione per inabilità e in caso di decesso il differimento non si applica e la corresponsione deve avvenire entro 3 mesi e 15 giorni, oltre i quali sono dovuti gli interessi.

## Nonna Stella festeggia 101 anni



Un mazzo di fiori ed il sorriso della Coordinatrice della Zona di Oderzo, Ivana Francescotto, hanno salutato i centouno anni di Stella Franzin. Nata da una famiglia di contadini a Motta di Livenza, Stella Franzin vive a Chiarano, dove ha lavorato come salariata presso l'Azienda del Conte ZENO.

A lei i migliori auguri dello SPI CGIL dell'Opitegino Motense.

# L'ATTUALE MECCANISMO NON PERMETTE UN EFFICACE ADEGUAMENTO Riduzione della rivalutazione automatica delle pensioni per gli anni 2012 e 2013

Lorenzo Zanata

In questi anni, i pensionati hanno dato un contributo rilevante al risanamento del bilancio dello Stato. Le ultime manovre economiche (del 2009, 2010 e 2011) hanno modificato allontanando l'età e la decorrenza dei trattamenti di pensione per il futuro e hanno nello stesso tempo appesantito i trattamenti pensionistici in essere, per la parte relativa all'adeguamento al costo vita.

L'attuale meccanismo di indicizzazione (perequazione annuale), infatti, non permette un efficace adeguamento delle pensioni rispetto a due aspetti:

- 1) alla effettiva inflazione;
- 2) all'aumento dei prezzi dei prodotti di più largo consumo.

Anche il meccanismo fiscale ha penalizzato e penalizza, i pensionati. Tuttora la detrazione fiscale applicata ai redditi da pensione è più bassa di quella del lavoro dipendente, mentre il drenaggio fiscale (fiscal - drag) una vera e propria inflazione, finanzia, in parte, la perequazione annuale delle pensioni incrementando in modo indebito, le entrate dello Stato.

E per il 2012 e 2013, aggravando ulteriormente la situazione economica dei pensionati, con la L. 111/2011 di conversione del D.L. 98/2011,

l'attuale Governo in carica ha deciso che la rivalutazione automatica delle pensioni di importo superiore a € 2.341,75 si applica solo sulla quota di pensione fino a € 1.405,05 e nella misura del 70 % rispetto all'incremento effettivo e presunto del 2% (si veda l'esempio indicato in tabella 1).

Per le pensioni, invece, fino a € 1.405,05 la rivalutazione per perequazione è pari al 100 % dell'incremento (presunto) del 2% dal 1-1-2012.

Per le pensioni, ancora, fino a € 2.341,75 la rivalutazione per perequazione sarà pari al 100% per l'importo fino a € 1.405,05 e del 90 % per la quota eccedente e fino a € 2.341,75, sempre dell'incremento (presunto) del 2 % dal 01-01-2012.

Esiste, poi, una norma di salvaguardia/correttivo in base alla quale sulle pensioni superiori a € 2.341,75, ma inferiore all'importo corrispondente alla pensione anzidetta incrementata dalla rivalutazione automatica, l'aumento di perequazione interviene fino a concorrenza del predetto limite di € 2.341,75 maggiorato dell'aumento di perequazione (ipotizzata) al 2% per l'anno 2012.

E partendo dal presupposto che un paese civile si riconosce anche dalle priorità economiche e sociali della sua politica, da qui il nostro

## ANNO 2012 : INCREMENTO / AUMENTO - PER PEREQUAZIONE - DELLE PENSIONI

### TABELLA nr.1 Si ipotizza un incremento / aumento pari al 2 % per l'anno 2012

Pensione fino a €1.405,05 mensili	- Fino a €1.405,05 l'incremento sarà pari al 100% del 2% ipotizzato per l'anno 2012. Ovviamente il risultato dell'incremento è in rapporto all'importo di pensione mensile.
////////////////////	
Pensione fino a €2.341,75 mensili	- Fino a €1.405,05 l'incremento sarà pari al 100% del 2% ipotizzato; - all'importo risultato dalla differenza tra € 1.405,06 fino a € 2.341,75, corrispondente a €936,69 sarà erogato un incremento di perequazione pari al 90% del 2 % (=1,8%) ipotizzato.
////////////////////	
Pensione superiore a €2.341,75 mensili	- tutte le pensioni di importo superiore a € 2.341,75, potranno ottenere un incremento per perequazione annuale pari al rendimento che si ottiene calcolando il 70% del 100% relativo al 2% ipotizzato per l'anno 2012 e sull'importo di pensione pari all'importo di €1.405,05; - €1.405,05 x 1,4 % = €19,7 è l'incremento in cifra fissa che sarà erogato a tutte le pensioni di importo superiore a €2.341,75.

impegno come SPI CGIL di chiedere al Governo, con la necessaria fermezza e determinazione, lo sviluppo dei seguenti (nostri) due fondamentali obiettivi:

- 1) la modifica del meccanismo di perequazione delle pensioni per poter annualmente recuperare l'effettiva inflazione e l'aumento dei prezzi dei prodotti di più largo consumo;
- 2) l'aumento delle detrazioni fiscali e il superamento del drenaggio fiscale (fiscal drag) con una diminuzione del carico fiscale.

\*SPI CGIL Treviso

## Paghi chi ha di più e chi non ha mai pagato

Maurizio Busso

Con lo slogan "PAGHI CHI HA DI PIU' E CHI NON HA MAI PAGATO" e con la proposta di una MANOVRA DIVERSA da parte della CGIL, abbiamo accompagnato con scioperi e manifestazioni tutto l'iter della manovra finanziaria approvata con voto di fiducia dalla Camera il 14/9/11. Una proposta, quella della CGIL che si sostanzia in 6 punti:

- a) un piano strutturale di lotta all'evasione fiscale e contributiva;
- b) un'imposta straordinaria sui grandi immobili ed una ordinaria sulle grandi ricchezze;
- c) il dimezzamento del numero dei parlamentari e la riorganizzazione federale di tutte le istituzioni;
- d) la qualificazione dei servizi pubblici e la valorizzazione del patrimonio pubblico;
- e) la difesa dell'iniziativa contrattuale del sindacato e la soppressione degli articoli che violano i CCNL e lo statuto dei lavoratori (art.18).

Bisogna prioritariamente invece:  
- costituire un fondo per la crescita e l'innovazione e investire 1 miliardo di euro/anno per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;



- sostenere redditi e consumi attraverso la riduzione strutturale del prelievo fiscale sui redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Questo impegno ci ha visto partecipare in grande numero a tutte le manifestazioni che si sono svolte nella nostra Regione e che è stato possibile grazie al forte impegno di tutte le nostre strutture di base, nel fare volantaggi nei mercati ed in altri posti di alta affluenza onde informare e chiedere la partecipazione ai pensionati, lavoratori e cittadini in genere.

La grandissima manifestazione regionale di Mestre del 6 settembre è stato il momento più significativo di questa fase a cui lo SPI Trevigiano ha partecipato con 13 pullmans; ma da non sottovalutare il presidio in Piazza dei Signori svoltosi il 15 settembre 2011 dove hanno partecipato (pur con un preavviso di poche ore) più di 500 tra lavoratori e pensionati.

Lo SPI e la CGIL intera continueranno la loro battaglia, sperando che qualcun altro cambi l'opinione espressa in occasione dello sciopero di cui sopra: **VENERDI' 28 OTTOBRE a ROMA** lo SPI CGIL manifesterà per la piattaforma dei pensionati, noi ci saremo e come al solito saremo in tanti.



Gian Carla Segat

### Ingredienti

1 confezione di lasagne fresche senza cottura  
300 g di zucca tagliata sottile  
500 g di cavolfiori verdi  
300 g di funghi già cotti (porcini, chiodini, o champignon)  
1 litro di besciamella  
100 g di parmigiano  
Olio d'oliva, sale, pepe

### Preparazione

Preparate la zucca tagliata a fettine sottili, i cavolfiori cotti al vapore e i funghi. Nel frattempo preparate la besciamella con 1 litro di latte, 50 grammi di burro, 100 g

## RICETTA Lasagne ai sapori d'autunno

di farina e un pizzico di sale. Prendete una pirofila non molto grande e procedete per strati, uno con la zucca, uno con i cavolfiori e uno con i

funghi, mettendo a ogni strato la besciamella e il parmigiano finché avrete terminato tutti gli ingredienti. Infornate per circa 40 minuti a 180°.



**TREVISO**

RIUNIONE DELLA 1ª COMMISSIONE

# Centro storico di Treviso, in 4 punti le proposte della Camera del Lavoro Cgil

Giacomo Vendrame\*

Il 9 Settembre si è svolta, presso il Comune di Treviso, una riunione della 1ª Commissione Consiliare comunale a cui erano state invitate le varie Organizzazioni cittadine con la finalità di raccogliere dati ed indicazioni per approfondire l'elaborazione di un piano per il rilancio del centro storico cittadino. Come Cgil di Treviso abbiamo partecipato portando una proposta elaborata in un documento sintetico e presentata dal Segretario Generale Paulino Barbiero a cui seguirà, anche dopo aver sentito le osservazioni e proposte delle altre associazioni presenti, un documento più articolato e dettagliato.

La proposta avanzata si basa su 4 temi generali che a loro volta si articolano in azioni concrete da mettere in campo. All'interno del primo tema "una città giovane" trovano spazio le azioni per promuovere iniziative che ve-

dano al centro bambini e le loro famiglie per coinvolgere la cittadinanza in un centro "da vivere", dedicare appositi spazi per alcuni servizi di carattere sociale con particolare attenzione ai servizi per l'infanzia (nido, materna e doposcuola) e per promuovere iniziative di carattere ricreativo per i giovani, mettendo a disposizione loro luoghi adeguati con la possibilità di autogestirli all'interno di regole prestabilite.

Il secondo tema "una città bella che va visitata" riguarda l'opportunità data dal progetto che vuole portare nei territori del Nordest la Capitale Europea della Cultura 2019. Secondo noi, Treviso deve essere tra i protagonisti del progetto anche per poter inserire la città nel contesto del turismo che coinvolge Venezia e il turismo enogastronomico, paesaggistico e architettonico dell'intera Marca. È divenuto fondamentale, inoltre, integrare l'attività turistica, culturale e sociale con l'asse di intervento del Piano Strate-

gico provinciale.

Il terzo tema "una città con i cittadini in centro" prevede azioni oramai necessarie per Treviso come un piano straordinario per incentivare la residenzialità in centro storico: contratti di affitto agevolato per giovani coppie; rimodulazione dell'ICI seconda casa, prevedendo riduzioni per gli immobili affittati a canoni concordati; incentivi per la ristrutturazione vincolati all'effettiva residenza in proprietà o in affitto; progetti di social housing. Inoltre troviamo fondamentale che in ogni intervento di ristrutturazione degli immobili del centro sia previsto di ricreare gli spazi di aggregazione da utilizzare per mettere in atto alcune delle azioni illustrate precedentemente.

Infine, l'ultimo tema è quello della "comunicazione e cooperazione" che prevede interventi trasversali a sostegno di tutte le azioni proposte: rendere la città maggiormente agibile sotto il profilo della mobilità pubblica (e privata)



con un forte "coordinamento" sugli orari di accesso; fare in modo che tutti gli eventi cittadini (culturali, ricreativi e sociali) siano messi "in rete" per aumentare la loro pubblicizzazione e promozione per una comunicazione non di propaganda, ma di reale informazione. Infine è auspicabile coinvolgere i negozi e gli esercizi commerciali nelle varie iniziative, prevedendo sconti per chi partecipa ai vari eventi con l'obiettivo di incentivare una permanenza "più lunga" in città. La proposta della Cgil è quin-

di chiara: partire dai cittadini per ricreare un contesto vivace che sia anche attrattivo di nuova residenzialità. Treviso non può essere una Città di appartamenti (più o meno) di lusso e spesso vuoti. Sono i cittadini che costituiscono la città stessa; e se così è non si possono tralasciare elementi fondamentali come socialità e cultura. Da questo bisogna ripartire, non trascurando le opportunità date dal turismo e dalla bellezza del centro storico e del territorio circostante.

\* Segreteria Cgil Treviso

**FEDERCONSUMATORI**

ATTIVATI 45 SPORTELLI INFORMATIVI

# Energia: diritti a viva voce informazione per i consumatori



Claudia De Marco

È partito lo scorso 1° settembre il progetto "Energia: Diritti a Viva Voce" promosso da 17 associazioni dei consumatori, fra cui Federconsumatori, e finanziato dalla Cassa conguglio per il settore elettrico su disposizione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas con l'obiettivo di rendere i consumatori più informati e consapevoli in materia di energia e gas.

L'iniziativa nasce dalla situazione sopravvenuta alla liberalizzazione del settore energetico, che ha visto l'ingresso

di nuovi operatori sul mercato. Questo ha determinato una maggiore concorrenza, anche con aspetti favorevoli per i consumatori, ma anche molte criticità, come, ad esempio, comportamenti commerciali scorretti, situazioni di doppia fatturazione o semplicemente difficoltà nel passaggio da un venditore all'altro.

Tutta questa serie di problematiche hanno portato ad una flessione del livello di soddisfazione dei clienti. Proprio per questo e per una semplificazione e trasparenza sempre maggiore ha preso vita il Progetto "Energia: Diritti

a Viva Voce" che consisterà nell'attivazione di 45 sportelli informativi e di assistenza sul territorio nazionale, call center, campagne divulgative anche via web ed una Applicazione (APP) per iPhone dedicata.

Gli operatori degli sportelli forniranno risposte e soluzioni ai clienti finali dei servizi elettrico e gas e potranno orientare i consumatori tra le diverse offerte commerciali; informare ed educare il consumatore sul modo di sfruttare al meglio l'opportunità offerta dalla tariffa bioraria; fornire assistenza per l'ottenimento del bonus sociale

gas/energia o il mantenimento dello stesso; supportare il cliente che dovesse trovarsi di fronte ad un problema con il proprio gestore; informare i cittadini consumatori su come controllare i propri consumi quotidiani e promuovere un consumo consapevole.

Inoltre, è stata creata un'applicazione specifica (APP) per iPhone e iPad che consentirà di accedere ad una serie di servizi, tra i quali: l'elenco di tutti i 45 sportelli previsti dal progetto con relativa semplificazione di presa contatto con lo sportello più vicino al cliente o col numero verde; un'area Faq che si completerà

di tutte le domande e risposte ai casi più frequenti; l'accesso ad un'area dedicata alla normativa vigente in materia di energia che darà la possibilità ad ogni consumatore di poter verificare la regolarità delle offerte proposte direttamente dal proprio cellulare.

A questi sportelli e all'App sarà affiancato un servizio di call center, con numero verde gratuito 800 82 12 12 per chiamate da rete fissa, con l'obiettivo di fornire risposte e informazioni ai clienti del servizio elettrico e gas. Il call center sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

**CASTELFRANCO**

LA COLPA DEI TAGLI È DI ROMA – DICE L'ONOREVOLE LEGHISTA

# C'era una volta... come chi governa favoleggia in terra castellana

Ivan Bernini\*

«C'era una volta...» così iniziano le fiabe che ci raccontavano i nostri nonni quando eravamo bambini. Racconti che si articolavano in una narrazione dove in genere c'erano i buoni ed i cattivi, con uno sviluppo della storia spesso triste (raccontava la realtà) che alla fine si concludeva con il lieto fine ed il classico «vissero tutti felici e contenti». C'era sempre una morale, anche se non espresa, che insegnava al rispetto, ad onorare le istituzioni (le persone che le incarnano sono degne di rispetto solo se «buone»), ad essere generosi con i poveri e gli umili, e coraggiosi con i prepotenti (fino a sfidare le autorità) per migliorare il proprio destino. Le fiabe sono state utilizzate sia da coloro che attraverso di esse volevano mantenere lo status, il cui messaggio sostanziale era «così va il mondo, e la saggezza del popolo sta nell'adeguarsi ad esso senza contrastarlo», sia da parte di coloro che invece non ritenevano la loro condizione ineluttabile e pertanto volevano, se non cambiarla, migliorarla. Oggi le fiabe



sono state per la gran parte sostituite dalla televisione e, a me pare, i messaggi lanciati attraverso questo strumento «favoleggiano» in un'unica direzione: «così va il mondo ed è sempre andato, rassegnatevi ed accettate le condizioni tracciate che tanto siamo tutti nella stessa barca e tutti insieme dobbiamo uscirne». Non so a chi legge cosa venga in mente ma a me viene in memoria il film «Titanic», dove è vero che ricchi in crociera in prima classe e poveri in migrazione in terza classe erano sulla stessa barca che affondava – e la musica in sala continuava a suonare come se nulla stesse accadendo – ma

a salvarsi sulle poche scialuppe in dotazione, alla fine, sono stati quelli della prima classe.

Anche nella castellana, territorio «meno abituato» di altri a processi di crisi, di recessione e sotto occupazione, la seconda classe sta diventando terza. E anche nella castellana si sta dicendo che solo grazie ai sacrifici della seconda classe c'è la possibilità di uscire indenni dalla tempesta; una tempesta dalla quale, questo non si dice, forse si consentirà alla prima classe di montare in scialuppa, ed alla seconda di fare pochi viaggi pagati in Vietnam (il riferimento alla Datalogic di Silea è del tutto

casuale) o di diventare terza classe. Nel pubblico, anche nella Castellana, segretari, direttori e dirigenti della Pubblica Amministrazione, quando non anche Sindaci che contestualmente fanno i Parlamentari, i primari o gli

avvocati, ci hanno spiegato che i lavoratori pubblici sono dei privilegiati (perché non perdono il posto di lavoro, come se il lavoro fosse un privilegio e non un diritto/dovere stando se non altro alla Costituzione) e che è giusto tagliare loro retribuzione e diritti per spirito di solidarietà e per salvare gli altri (da tre anni gli stipendi sono bloccati e le cose non sono proprio andate così). Ci hanno spiegato che la colpa dei tagli è di Roma (paradossale se pensiamo che qualcuno di loro è Parlamentare della maggioranza che ci governa), ma poi non si son visti alla

recente manifestazione di protesta dell'Anci perché il loro padrone gli ha spiegato che non s'ha da fare, preferendo Riva degli Schiavoni a Venezia. Ci hanno spiegato che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro è uno strumento desueto e che serve maggior contrattazione aziendale, salvo poi non farla perché la Legge è preminente sui contratti o in attesa di vedere come si muovono gli altri (ma allora se gli uni fanno le identiche cose degli altri, indipendentemente dal riferimento organizzativo e territoriale, è evidente che il loro richiamo ad una maggior contrattazione aziendale mira solo ad eliminare quella nazionale ed a lasciarsi le mani libere, o no?)

Ci stanno infine spiegando che la Pubblica Amministrazione si migliora privatizzando e che la qualità del lavoro e dei servizi incrementa riducendo il personale.

A fronte di questo sono persuaso che sarebbe utile ricominciare a narrare a bimbi ed adulti quelle fiabe popolari che si raccontavano un tempo. Il «Re è nudo» potrebbe andar bene tanto per iniziare.

\* Funzione Pubblica CGIL Treviso

**MONTEBELLUNA**

LA SITUAZIONE DI STALLO NON SEMBRA ESSERSI CONCLUSA

# Esuberi sì, esauberi no, la Faram tiene in bilico i lavoratori

Sara Romanato

La situazione di stallo alla Faram di Giavera del Montello non sembra ancora essersi conclusa. Dopo l'incontro avvenuto a settembre tra l'azienda e il sindacato, non ci sono stati grandi progressi, anzi l'azienda continua a sostenere che vi saranno a breve degli esuberi.

Dopo l'accorpamento in un unico sito, forse quello di Spresiano, alcune figure professionali moltiplicheranno generando degli esuberi. Ma un ulteriore incontro chiarificatore è previsto per la metà di ottobre.

Intanto i lavoratori della Faram, azienda che da anni produce mobili per ufficio, resteranno in cassa integrazione straordinaria fino al 22



novembre prossimo quando «Tutti dovrebbero riprendere il lavoro» afferma Loris Dottor, Fillea-Cgil. «In questo momento stiamo attivamente monitorando la situazione e cercando di gestire la cassa integrazione in moda tale da ripartirla equamente tra i dipendenti», commenta nuovamente il sindacalista.

Dopo la crisi emersa nel 2008 la Faram, attraverso la ristrutturazione aziendale, è riuscita, dopo anni di passivo, a riportare il bilancio in pareggio. Ciononostante la situazione si ascrive in una più vasta condizione di crisi economica e lavorativa italiana che, per il mercato degli arredatori, rappresenta una penale ulteriore per l'intero settore, pur dimostrando, le aziende come la Faram, una buona capacità di stare sul mercato.

L'obiettivo del sindacato è quello di arrivare al mese di dicembre 2011 senza esuberi per i lavoratori della Faram e, nei prossimi incontri con la parte aziendale, sarà di fondamentale importanza raggiungere un accordo in merito.

**CONEGLIANO**

ANCHE LA REGIONE HA TAGLIATO AI TRASPORTI 30 MILIONI DI EURO

# Se i trasporti locali non funzionano non è solo colpa dei tagli del governo

Ottaviano Bellotto\*

La grave crisi che attanaglia il Paese agisce sui trasferimenti delle risorse ai comuni. La CGIL ha assunto in questi mesi molteplici iniziative per esprimere la contrarietà verso le manovre del governo poiché tra i provvedimenti sono stati previsti numerosi tagli agli enti locali causando ricadute negative sui servizi. Va ribadito però che pesanti responsabilità gravano sulle amministrazioni di Conegliano e Vittorio Veneto, nonché della regione Veneto, che non hanno assunto decisioni innovative per ripensare e riorganizzare servizi come il trasporto urbano, extraurbano delle due città e della Provincia. Infatti la Regione Veneto ha tagliato trenta milioni di euro, pari all'11% nel comparto del trasporto pubblico rispetto all'anno precedente. Per chi gestisce la Regione, la Provincia e il Comune di Vittorio Veneto e Conegliano è tempo di verifiche serie.



I Comuni della zona non possono limitarsi ad essere i semplici esecutori di provvedimenti che non rispondono alle reali esigenze dei propri cittadini. Da anni stiamo chiedendo di riorganizzare il sistema del trasporto pubblico urbano puntando su due bacini di riferimento: zona Conegliano - zona Vittorio Veneto. Infatti il nostro territorio potrebbe disporre di un servizio di trasporto funzionante se avesse come riferimento un bacino di uten-

za di settanta-ottanta mila abitanti. I Comuni di Vittorio Veneto e Conegliano dovrebbero essere alla testa di un progetto di trasporto pubblico urbano organizzato con gli altri comuni della zona avendo come riferimento un bacino ottimale come sopra descritto. L'amministrazione di Conegliano che quattro anni fa si era fatta carico di un progetto di allargamento del servizio di trasporto con la collaborazione di altri cinque comuni della cintura

del coneglianese, non ha mai concretizzato tale progetto. Questo potrebbe essere oggi fattibile poiché la realtà urbana di tutti i Comuni è quasi omogenea e i punti da collegare potrebbero stabilire un rapporto con l'utenza funzionale a garantire un servizio costi-benefici ottimale. Inoltre la CGIL è da tempo che sta chiedendo di potenziare il trasporto scolastico e quello verso la zona industriale di Conegliano e Vittorio Veneto e della zona del vittoriese.

Tanti lavoratori, pensionati e studenti non sopportano più che gli amministratori si limitino a semplici slogan e modi di agire politico inconcludenti che non risolvono alcun problema. È arrivato il tempo di ripensare a progetti e politiche capaci di riorganizzare la vita pubblica in grado di dare risposta ai nuovi problemi della cittadinanza, ivi compreso il potenziamento e la riorganizzazione del sistema dei trasporti pubblici nonché l'unificazione di altri servizi di competenza degli enti locali.

Solo attraverso queste nuove politiche si possono evitare tagli e aumento dei costi dei servizi.

Abbiamo organizzato nei mesi scorsi iniziative di protesta su questi temi informando la cittadinanza sulle nostre proposte e sui tagli assunti dalle istituzioni pubbliche. La CGIL continuerà ad operare affinché i progetti di riorganizzazione e di potenziamento di questi servizi siano attuati.

\* CGIL  
 CONEGLIANO - VITTORIO VENETO

**ODERZO**

TANTI I SERVIZI RICHIESTI ALLA CGIL

# Una variegata umanità busa al sindacato, spinta dal bisogno contingente

Ugo Costantini

Guardando all'interno di una sede periferica della nostra organizzazione, che si trova nel profondo della nostra provincia, si può vedere uno spaccato della nostra società e capirne le nostre contraddizioni sociali e politiche. Innanzitutto le persone che la frequentano si possono dividere in due categorie ben distinte: i nostri, cosiddetti storici, coscienti del ruolo e dell'importanza del Sindacato in generale e della Cgil in particolare, con un senso di appartenenza che va al di là del servizio, ma sono una esigua minoranza. Tutti gli altri invece hanno una visione molto soggettiva della nostra organizzazione.

Tutto ruota attorno al singolo bisogno che pretende un servizio efficiente puntuale e immediato. Molte volte il bisogno non è nemmeno molto preciso nella descrizione né nella richiesta. Al centralino si effettua la prima accoglienza dando risposte a domande che tante volte devono essere decodificate soprattutto per l'alta percentuale di lavoratori stranieri che devono sistemare i permessi di soggiorno. La burocrazia la fa da padrona. Certificati, documenti, codici fiscali, contratti di lavoro, d'affitto e versamenti vari devono essere richiesti tentando di comunicare con chi molte volte ha carenze linguistiche. Chi ha perso il lavoro e deve richiedere la disoccupazione si avvicina con una sorta di pudore, quasi di vergogna per

non aver più il lavoro e dover dipendere da altri per la propria sussistenza. L'ufficio vertenze viene visto come uno studio di un avvocato che deve risolvere problemi magari annosi in pochi giorni. Più il rapporto di lavoro è stato vissuto senza la cognizione dei propri diritti e più diventa un obbligo avere soddisfazioni economiche magari inesigibili ma soprattutto morali per riscattare, tardivamente, un rapporto di lavoro che credeva a vita perché basato su una pseudo amicizia e fedeltà al "padrone". Al patronato Inca al momento dell'avvicinarsi della agognata pensione e liberarsi dalla "maledizione del lavoro" viene richiesto di poter recuperare tutti i periodi non regolari della vita lavorativa. Si nota

nei volti lo stupore di dover lavorare ben oltre i fatidici quarant'anni perché alcuni erano "in nero". Molte volte quando viene detto che non è possibile il recupero si nota lo smarrimento. E la prima giustificazione: "nessuno mi ha mai detto niente". Il Caaf incute un senso di soggiezione per dover dichiarare le proprie ricchezze, redditi da lavoro, pensione, la casa. Quando ci sono vari rapporti di lavoro nell'anno e si devono sommare si deve ovviamente pagare, lo smarrimento e la rabbia affiorano, per dover versare al fisco somme non previste. Insomma la richiesta di servizi diventa ogni giorno più variegata, e la crisi economica sta facendo affiorare bisogni che finora non emergevano. Il lavoro ed il benessere dif-

fuso facevano pensare che si poteva fare da soli. Oggi non è più così complice anche la pubblica amministrazione che si sta rinserrando nei propri limiti e non assiste i cittadini-utenti. Qualsiasi problema poi viene riportato a noi da lavoratori ma soprattutto da pensionati a cui le Asl, l'Inps, ma anche i comuni non danno più nessun aiuto nel disbrigo delle incombenze per avere quei pochi servizi che ancora vengono erogati. Insomma la Camera del Lavoro viene vista come l'ultima spiaggia che può e deve dare risposte soprattutto individuali. Ancora manca però la cultura della difesa del lavoro e dei propri diritti durante il lavoro. Per quello si pensa ancora che è meglio far da soli.



**FISCO**

Graziano Basso

Offriamo un contratto di assunzione a tempo determinato, full-time o part-time, da marzo a maggio 2012. Garantiamo un qualificato programma di formazione

# Cerchiamo personale addetto alla compilazione dei modelli redditali

professionale (160 ore) obbligatorio e gratuito con test finale.

Un'esperienza professionale importante, perché il **CAAF CGIL di TREVISO** è il numero 1 dei CAAF, il solo con il certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Per contatti e informazioni, vi preghiamo di inviare i vostri Curriculum Vitae al CAAF Cgil di Treviso, e-mail [caaf\\_tv@tin.it](mailto:caaf_tv@tin.it), fax 0422 92187 o rivolgersi alle seguenti sedi:

**Treviso:** Via Dandolo 8A - Tel 0422 406555

**Castelfranco Veneto:** Sede Cgil, P.Zza Europa Unita 67 - Tel 0423 722554

**Conegliano:** Sede Cgil, Viale Venezia 16 - Tel 0438 451607

**One' Di Fonte:** Sede Cgil, Piazza One' 18 - Tel 0423 946284

**Godega Di Sant'urbano:** Sede Cgil, Via Ugo Costella 2B - Tel 0438 388558

**Mogliano Veneto:** Sede Cgil, Via Matteotti 6D - Tel 041 5902942

**Montebelluna:** Piazza Parigi 15, Galleria Veneta - Tel 0423 601140

**Motta Di Livenza:** Sede Cgil, Via Argine A Sinistra 20 - Tel 0422 768968

**Oderzo:** Sede Cgil, Via F. Zanusso 4 - Tel 0422 716281

**Paese:** Via Della Resistenza 26 - Tel 0422 452259

**Pieve Di Soligo:** Sede Cgil, Via Chisini 66 - Tel 0438 981112

**Roncade:** Sede Cgil, Via Roma 74C - Tel 0422 842299

**Villorba (Visnadello):** Sede Cgil, Vicolo Tre Cime 20 - Tel 0422 928107

**Vittorio Veneto:** Via Virgilio 40 - Tel 0438 554171

**PATRONATO INCA**

Roger De Pieri\*

In materia di lavori usuranti, nonostante le attese ormai ultradecennali di una normativa che finalmente riconoscesse il fatto che *i lavori non sono tutti uguali*, va detto subito che a nostro avviso la montagna ha partorito il classico topolino. Il beneficio pensionistico previsto dal decreto legislativo 67/2011 consiste semplicemente nell'anticipazione dell'età anagrafica richiesta per l'accesso alla pensione di anzianità e nella riduzione delle quote previste dalla legge 247/2007. In sostanza

# Lavori usuranti, la montagna ha partorito il noto topolino

si agisce esclusivamente sul meccanismo di accesso alla pensione con il sistema delle quote; nulla è previsto per i 40 anni, non si consente di anticipare l'uscita per la pensione di vecchiaia, non è previsto alcun incremento del rendimento; si consente soltanto di anticipare l'uscita *per quota*, fermo restando il requisito di anzianità contributiva non inferiore a 35 anni, con una età anagrafica mai inferiore a 57 anni.

Vediamo in dettaglio a quali lavoratori dipendenti si riferisce: a) lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti di cui al decreto del Ministro del lavoro del 19 maggio 1999;

b) lavoratori notturni... che possano far valere una determinata permanenza nel lavoro notturno (sono previste diverse modalità a seconda che in un anno si svolgano da 64 a 71 notti, oppure da 72 a 77, o

ancora da 78 notti in su);

c) lavoratori addetti alla cosiddetta "linea catena";

d) conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto.

E' stato chiarito che per lavori in *linea catena*, si intende l'osservanza, in conseguenza dell'organizzazione del lavoro, di un determinato ritmo produttivo o la valutazione della prestazione in base al risultato delle misurazioni dei tempi di lavorazione e non al sistema del *cottimo* come metodo di retribuzione, che come tale non può considerarsi un criterio utile a selezionare gli aventi diritto ai benefici.

Altro chiarimento riguarda i conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto che devono avere minimo 9 posti, compreso il conducente. Il diritto al trattamento pensionistico anticipato è esercitabile nel caso i lavora-

tori interessati abbiano svolto una o più delle attività usuranti previste, per un periodo di tempo pari a:

- almeno 7 anni, compreso l'anno di maturazione del requisito, negli ultimi dieci anni di attività lavorativa, per accedere alle pensioni con decorrenza entro il 31 dicembre 2017;

- almeno la metà della vita lavorativa complessiva, per le pensioni aventi decorrenza dal 1 gennaio 2018.

Ai fini del computo dei periodi si tiene conto dello svolgimento effettivo delle attività faticose e pesanti, non si considerano i periodi totalmente coperti da contribuzione figurativa (ad esempio Cig, mobilità, ecc.). Il lavoratore interessato deve presentare apposita domanda all'Ente previdenziale presso il quale è iscritto, entro termini fissati dalla legge; per chi avesse già maturato il diritto o lo raggiunga nel corso del

2011, il termine inizialmente indicato al 30 settembre, è in realtà appena stato prorogato, ma non è definito fino a quando. Dal 2012 la domanda dovrà essere presentata entro la fine del mese di febbraio; la documentazione da produrre a corredo della domanda dovrà risalire all'epoca in cui sono state svolte le attività usuranti, e non può essere sostituita da dichiarazioni rilasciate "ora per allora"; si tratta in sostanza di avere copia conforme all'originale generalmente in possesso dell'Azienda. In concreto occorre che il lavoratore interessato si rivolga ai nostri Uffici, perchè il mix di requisiti e condizioni è tale da dover verificare con attenzione i dati caso per caso; eventuali difficoltà nel reperire la documentazione presso la ditta, saranno affrontate con l'aiuto delle categoria CGIL di appartenenza.

\*INCA TREVISO

**VERTENZE**

Antonio Ventura

Iniziamo con questo articolo ad analizzare i contratti di lavoro parasubordinato che hanno visto in questi ultimi decenni un aumento spropositato (e spesso non corretto) del loro utilizzo. La premessa necessaria è data da una serie di sentenze della Corte di Cassazione che hanno

# Le caratteristiche del lavoro subordinato e parasubordinato

affermato più volte, anche recentemente, che *qualsiasi attività lavorativa umana può essere espletata in maniera autonoma o subordinata*. Quindi, primo elemento fondamentale, la natura subordinata (lavoro dipendente) o autonoma del rapporto di lavoro non è data dal tipo di attività ma dal modo in cui viene svolta. Vedremo infatti anche concretamente come molti tipi di lavoro possono essere inquadrati sia nell'ambito del rapporto di lavoro autonomo che in quello di lavoro subordinato (es. addetti alle pulizie, autisti, giornalisti, insegnanti di scuola privata, pony express, telefonista ecc.).

Ad una prima netta distinzione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato, nel corso degli anni la legislazione ha sviluppato un terzo genere, a metà strada tra i due citati, che è quello del lavoro para-subordinato, rapporto di lavoro che ha caratteristiche proprie di entrambi gli altri due generi.

Ricordiamo a questo punto gli elementi che caratterizzano il lavoro subordinato:

- esistenza di precise direttive tecniche da parte del datore di lavoro;

- esistenza di un potere di controllo e di un conseguente potere disciplinare da parte del datore di lavoro;

- inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale e suo inserimento nell'ordinamento gerarchico dell'impresa;

- mancanza in capo al lavoratore di qualsiasi rischio sul risultato dell'impresa; - pagamento periodico di una retribuzione pre-stabilita;

- la rigida osservanza di un orario di lavoro imposto dal datore di lavoro.

Quali sono quindi le caratteristiche del lavoro para-subordinato? Per poter rientrare nella categoria del lavoro parasubordinato, un rapporto di lavoro deve avere tutte le seguenti caratteristiche:

a) assenza di un vincolo di su-

bordinazione (il lavoratore cioè non deve essere assoggettato al potere direttivo, organizzativo e gerarchico del datore di lavoro); b) rapporto continuativo (la prestazione non è occasionale ma prolungata nel tempo e comporta un impegno costante del lavoratore);

c) nessun impiego di mezzi propri per l'esecuzione del lavoro;

d) retribuzione periodica pre-stabilita. Il rapporto di lavoro parasubordinato si differenzia pertanto da quello dipendente perchè non vi è un vincolo di subordinazione, e da quello autonomo perchè non vi è un'organizzazione imprenditoriale.

## ANNO ACCADEMICO 2011-2012, LE PROPOSTE DELL'AUSER

### CONEGLIANO

# Le donne nella storia nell'arte, nel territorio

Annamaria Caligaris\*

L'Università Aperta dell'Auser di Conegliano, giunta al suo nono anno di vita, propone una sfolgorante rassegna di iniziative lungo tutto l'anno accademico 2011-12. Come ogni anno quasi cento ore saranno dedicate agli incontri culturali. Assai ampio l'arco delle materie proposte: arte, psicologia, musica, geologia, archeologia, filosofia e religione, storia, letteratura, moda, astronomia...

Grande spazio sarà dedicato quest'anno ai temi di attualità: si parlerà della *ricerca di democrazia* (dalle rivoluzioni nel Nord Africa alle nuove esigenze espresse in Europa e negli Stati Uniti), di amministrazioni pubbliche, di servizi sanitari e di giovani cervelli in fuga dall'Italia.

Un filo rosso legherà molti incontri ed è quello delle *donne*, protagoniste degli appuntamenti che riferiscono della loro presenza nella storia dell'Ottocento, nell'arte del Novecento e persino negli archivi di Conegliano dei secoli

XVI e XVII. Destinato ad incuriosire il tema della moda e dello stile femminile, nella sua evoluzione in Europa e nell'Africa occidentale.

Si parlerà poi anche del *Veneto, dei suoi paesaggi*, della geologia del suo territorio, della storia locale e di quella di Venezia. Con le lezioni sulla caduta del Fascismo continuerà la panoramica sulla storia del Novecento, iniziata quattro anni fa, mentre un ciclo di tre incontri sarà dedicato ai rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano.

Altre interessanti proposte nel campo dell'arte e della storia delle città verranno presentate anche come introduzione ai *viaggi culturali* in Italia e all'estero. Un corso sull'etica, un corso di francese base e un corso di lettura e conversazione in inglese saranno le novità di quest'anno sul fronte dei laboratori e andranno ad aggiungersi al panorama più che collaudato dei corsi di informatica, inglese, spagnolo, allenamento della memoria, psicoterapia, scrittura creativa e autobio-

grafica, attività artistiche varie, attività manuali, teatro, canto corale, musica, taglio e confezione, teoria e pratica musicale, fotografia, danza orientale...

Proseguiranno, intanto, la *Scuola annuale di astronomia*, otto appuntamenti per chi crede di non saper disegnare e due incontri pratici di primo soccorso. Si ritroverà ancora il gruppo di lettura, che affronterà ogni mese un'opera narrativa diversa. Al quadro già ampio dei corsi riservati all'*attività motoria* (ginnastica, acquagym, danza orientale, yoga, ginnastica terapeutica specifica) seguiranno, come ogni anno, nei mesi più caldi, camminate e bicicletate, che continueranno per tutta l'estate. All'insegna della curiosità culturale e dell'amicizia i mercoledì alternativi proporranno uscite, *visite guidate*, viaggi, un cineforum, un corso di musica lirica, tornei di carte insieme ad altre simpatiche occasioni di incontro.

\*Presidente dell'Università Aperta di Conegliano



### TREVISO

# Qui e altrove, verso una democrazia di persone

L'Università Popolare dell'Auser di Treviso che da anni organizza il suo programma secondo un filo conduttore attorno al quale si articolano le conferenze, ma spesso anche le attività, propone per il 2011/2012 il tema "Qui e altrove. Verso una democrazia di persone".

Gli appuntamenti si pongono come percorso di avvicinamento ad altri luoghi e dimensioni, avvicinamento indispensabile visto il momento storico che stiamo vivendo e vista la nuova realtà con cui dobbiamo allenarci a convivere. Pensiamo infatti che soltanto conoscendo *l'altrove*, ci sarà possibile integrarci, noi e gli altri, in un mondo che cambiando fisionomia, risulterà completamente nuovo, al di fuori dei nostri precedenti parametri, tutto da reinventare, ricominciando daccapo. Teniamo anche ben presente che ciò che è lontano non ci esime però dalla presa di coscienza del *qui*, facendo parte del nostro quotidiano cittadino di cui intendiamo comunque occuparci.

Non dimentichiamo inoltre che il 150° dell'Unità d'Italia, che ci ha visti impegnati nel

lo scorso anno accademico, ha ancora bisogno, oltre che del recupero di una visione d'insieme della dimensione nazionale, di ulteriori informazioni per quanto riguarda la nostra terra.

Si toccherà anche il vasto settore dei linguaggi, la poesia, il mito, la scrittura, la musica, il canto corale, dando il giusto rilievo alla riflessione sui 20 anni di *Musica dal Vivo*. Saranno con noi le Scuole, le Associazioni ed i Circoli del circondario cittadino con cui da tempo si sono instaurati una proficua e duratura collaborazione ed un rapporto di sinergica amicizia, senza i quali sarebbe difficile garantire la realizzazione del programma.

Per saperne di più, per conoscere nel dettaglio il progetto e i corsi attivati quest'anno è possibile incontrarci in occasione dell'inaugurazione il 13 ottobre prossimo agli spazi Bomben, in via Cornarotta a Treviso, alle ore 16.30. I programmi, a partire da ottobre, saranno disponibili nella sede Auser in via Dandolo 8, a Treviso.

La presidenza dell'Università Popolare di Treviso



## 29ª EDIZIONE "LE IMMAGINI DELLA FANTASIA"

# Fiabe delle Terre d'India

Sara Romanato

Il 23 ottobre prende avvio a Sarmede la 29ª edizione della Mostra Internazionale di illustrazione per l'infanzia. La rassegna internazionale intitolata "Le immagini della fantasia" durerà fino al 18 dicembre prossimo - con una ripresa dal 6 al 15 gennaio 2012 - e offrirà un panorama di 36 artisti di tutto il mondo. L'esposizione presenta due sezioni di approfondimento, l'una dedicata all'ospite

d'onore dell'anno, Linda Wolfsgruber, e l'altra alle fiabe dal mondo intitolata: Il Grande Albero delle Rinascite, fiabe delle Terre d'India. Quest'ultima sezione accoglierà le opere di illustratori ed allievi della Scuola internazionale di illustrazione di Sarmede proponendo al visitatore un viaggio interessante attraverso l'arte di illustrare la fantasia connessa ai racconti e alle storie di una affascinante India.

La tradizionale sede che accoglie l'esposizione, il palaz-

zo municipale di Sarmede, è anch'esso un'opera d'arte della fantasia in quanto finemente affrescato con immagini fiabesche. Ma non solo il municipio del paese rappresenta questa tradizione di fiabe e racconti che caratterizzano Sarmede; negli ultimi anni, infatti, sempre più case ed edifici sono stati affrescati da Maestri illustratori al punto tale che una gita a Sarmede significa sempre più un viaggio nella fantasia. Il viaggio che tutti sognano fin da bambini.



# IL CAAF CGIL DI TREVISO IN TV A CASA TUA

A partire da Ottobre

OGNI MERCOLEDÌ DALLE 12:45 ALLE 13:15  
SU TREVISO UNO (canale 665)

Gli esperti del CAAF CGIL sono a tua disposizione  
per rispondere alle tue domande e richieste

## PRIMI APPUNTAMENTI



INVITIAMO TUTTI GLI INTERESSATI A CONTATTARCI TELEFONICAMENTE  
IN DIRETTA CHIAMANDO IL NUMERO CHE APPARIRÀ IN SOVRAIMPRESSIONE



I CENTRI CAAF CGIL APERTI TUTTO L'ANNO

Treviso: Via Dandolo 8A - Tel 0422 406555

Castelfranco Veneto: Sede Cgil, P.Zza Europa Unita 67 - Tel 0423 722554

Conegliano: Sede Cgil, Viale Venezia 16 - Tel 0438 451607

One' Di Fonte: Sede Cgil, Piazza One' 18 - Tel 0423 946284

Godega Di Sant'urbano: Sede Cgil, Via Ugo Costella 2B - Tel 0438 388558

Mogliano Veneto: Sede Cgil, Via Matteotti 6D - Tel 041 5902942

Montebelluna: Piazza Parigi 15, Galleria Veneta - Tel 0423 601140

Motta Di Livenza: Sede Cgil, Via Argine A Sinistra 20 - Tel 0422 768968

Oderzo: Sede Cgil, Via F. Zanusso 4 - Tel 0422 716281

Paese: Via Della Resistenza 26 - Tel 0422 452259

Pieve Di Soligo: Sede Cgil, Via Chisini 66 - Tel 0438 981112

Roncade: Sede Cgil, Via Roma 74C - Tel 0422 842299

Villorba (Visnadello): Sede Cgil, Vicolo Tre Cime 20 - Tel 0422 928107

Vittorio Veneto: Via Virgilio 40 - Tel 0438 554171